



giornalino dell'IPSA "Lino Zanussi"
PORDENONE

Sommario

La storia della pubblicità	2-3
Modifiche di un motorino <i>Ciao</i>	4
Sistema scolastico in Giappone	5
La pena di morte	6-7.8
Ragazzi, non fumate!	9
Esibizionismo in TV	10
La politica dei giovani	11
Test: sei felice?	12
Addio Eddie	13
Ho visto il film: <i>GENESIS</i>	14
Sex test	15-16
Recensione: Amore con il "muro"	17
Vale 46 e il motociclismo	18
Classifica dei libri più belli	19
Test: cosa ne capisci di PC	21-23
Recensione: Tesoro, di C. Cassler	24
Che fine ha fatto Tiziano ferro?	24

COORDINATRICE: prof. Lidia Curto

REDAZIONE: Sara Barro, Tania Brieda, Manuela Bot, Federica Cassan, Luana Cattai, Nicoletta De Marco, Francesca Gobbo, Mihaela Latcu, Martina Lettig, Michele Poletto, Marianna Rigolo, Viviana Rossi, Valeria Vedoato, Cinzia Tonetto,

COLLABORATORI: Romano Zongaro (assistente informatico); la classe II B TAM, della classe I B IMT: Mirco Barro, Matteo Drigo, Massimo Crestan, Davide Pasquin, Andrea Perissinotto e Marco Massaro

l'ornitorinco

Anno 5
Numero 1

OFFERTA LIBERA
il cui ricavato andrà a vantaggio
dell'iniziativa: **EMERGENCY**

Novembre
2005
Natale 2005

Io, l'ornitorinco

L'abbiamo già spiegato 4 anni fa ma, per i nuovi lettori: io, l'ornitorinco sono un animale multi-etnico, come vuole essere senza confine di specie, di idee, di libertà di pensiero e di opinione, il giornalino che porta il mio nome.

Vivo in Tanzania, o nel Queensland, o più comunemente nell'Australia del Sud e questo è dovuto a due fattori: la presenza di coccodrilli e la minaccia di piene.

La femmina di ornitorinco (la mia possibile consorte) inizia a far cuccioli verso i due anni, e questo porta a una difficoltà per mantenere la specie perché i piccoli sono facili prede per coccodrilli. Sono un piccolo animale, non più grande di 60 cm, peso circa 0,9 kg, ho la coda lunga circa 12 cm e il becco 5.5 cm, ho una copertura di peli impermeabile e una pelliccia morbida e scura sul marroncino-nero sulla schiena, mentre sulla parte della pancia ha un colore grigio, ho un musetto sporgente con un becco largo e piatto, coperto da tessuti teneri e lamelle per trattenere il cibo, e flessibile, sensibile al tatto: mi ci oriento nell'acqua, non ho dei denti e per masti-

care il cibo uso delle placche taglienti nella superficie superiore e inferiore della bocca, ho degli occhietti piccoli.

La mia temperatura interna è di circa 32 °C.

La pelliccia sulla coda è spesso ruvida e sotto la coda la pelliccia è rada e la coda viene usata per voltarsi mentre nuota con le zampe, il suo corpo è piatto con le zampette corte.

La mia specie era divenuta assai rara a seguito della caccia per la pelliccia, ma da tempo sono rigidamente protetto, ma negli zoo vivo a fatica, preferisce vivere in cattività nelle acque dei fiumi o nelle tane: cosa provereste voi a stare in una gabbia, d'altra parte?.

Ci sono due tipi di tane: tane per vivere e tane nido.

Le tane nido sono più complete e servono a allattare i cuccioli, può essere lunga fino a 7 metri di altezza e 18 di lunghezza delle vere e proprie cassette per questi piccoli animali che le scavano.

Le tane per vivere, invece sono le tane usate per tutti i giorni per entrambe i sessi per mangiare e dormire.

Le tane sono tunnel con dei nidi e non sempre hanno il flusso di ossigeno per mante-

(Continua a pagina 2)



Io, l'ornitorinco, a cura di Lully, Luana Cattai, V B TAM

nera l'aria pulita e a volte consumo tutto l'ossigeno: datemi una bombola! Il primo ornitorinco è stato spedito dall'Australia all'Inghilterra e pensavano fosse un incrocio tra più animali, perché è l'unico esemplare al mondo a deporre le uova pur allattando i suoi piccoli, ha la coda da castoreo e il becco d'anatra e le zampe palmate.

Mi nutro di invertebrati, girini, uova di pesci e rane, mangio ogni giorno una quantità pari a un quarto del mio peso e, nei mesi caldi, mangio di più che in inverno per accumulare grasso. Per cacciare mi immergo nei fondi dei laghi o fiumi muovendo il capo e la coda per darmi la spinta verso avanti, e sto immerso per circa 40 secondi. I fossili di questi animali sono

stati ritrovati in Patagonia circa 62 milioni



di anni fa, e sembra che fossero molto simili a come sono adesso: ci siamo evoluti meglio di voi umani e facciamo molto meno danni!

L'ornitorinco.

La storia della pubblicità, a cura di Martina Lettig, V B TAM

Dal termine pubblico nasce la pubblicità, cioè rendere noto ciò che fino a quel momento non lo era.

Si può dire che questa nasce con la rivoluzione industriale, quando l'aumento della produzione e dei prodotti, portarono ad una maggior concorrenza fra imprenditori e divenne necessario informare maggiormente gli acquirenti sulle merci.

Infatti, fino all'invenzione della stampa, per pubblicizzare articoli ed eventi si ricorreva alla propaganda orale, in particolare, da banditori, imbonitori e strilloni.

Il primo annuncio pubblicitario stampato su carta risale al 1479, fatto da un editore inglese, ma per vedere la nascita di un vero e proprio servizio pubblicitario si deve attendere il 1630. L'idea è del

parigino T. Renaudot che apre un ufficio e fonda una gazzetta per raccogliere e pubblicare annunci pubblicitari a pagamento.

A partire dagli anni '20 del secolo passato la pubblicità inizia a seguire le famose cinque regole fondamentali:

- Essere visto, perciò bisogna conferirgli la necessaria attrattiva;
- Essere letto, perché molti annunci sono guardati, ma non osservati;
- Essere creduto, perché un buon annuncio deve convincere l'acquirente della veridicità di quanto promette;
- Essere ricordato;
- Essere capace di spingere il compratore ad agire, cioè ad acquistare un determinato prodotto.

Tuttavia il vero concetto di spot o short televisivo appare nel 1953, in America. Il presidente della Nbc, Pat Weaver, avanza la



proposta di una pubblicità televisiva simile a quella dei giornali e riviste. Quattro anni più tardi la pubblicità televisiva sbarca anche in Italia con il Carosello, più precisamente il 3 febbraio 1957. Il programma prevedeva cinque spot abbastanza lunghi, studiati come piccole storie. Poi col passare del tempo gli spot sono diventati sempre più corti lasciando spazio solo all'essenziale, puntato di più sulla capacità di colpire

(Continua a pagina 3)



PUBBLICITA'

l'attenzione dell'acquirente, fino ai nostri giorni, dove la pubblicità può affidarsi alla forza espressiva di una bell'immagine fotografica, e spesso ricorre al fascino femminile; trasformando il corpo umano, talvolta anche quello maschile, in un oggetto di culto, pur di vendere prodotti. I temi dominanti dell'odierna pubblicità spesso vanno ben oltre al fine originario di informare sull'esistenza di un prodotto o di un servizio e sono per la maggiore erotismo, esotismo, raffinatezza ed eleganza.

Spesso per imprimerla nella memoria del consumatore, lo spot viene mandato in onda ripetutamente in modo martellante, tanto che diventa parte della quotidianità dell'individuo, che dopo tanta sollecitazione cede alle illusioni della ormai potente pubblicità.

Carosello

Il 3 febbraio 1957 alle 20.50 fa il suo esordio in Italia un programma che ha fatto epoca: il Carosello.

I suoi esordi furono difficili, questo perché ogni scenetta doveva essere approvata da una speciale commissione, ma nonostante ciò il programma fu un vero successo.

Il titolo del programma, probabilmente fu scelto da Marcellino Sceverati, la sigla fu ideata da Luciano Emmer

mentre il teatrino, fu tratto da un disegno di Gianni Polidori. La sigla, di Raffaele Gervasio, non fu altro che il riadattamento di una vecchia melodia popolare napoletana di un autore sconosciuto.

Forse grazie al suo spirito innovativo, o per semplice intrattenimento il Carosello diviene ben presto il programma più seguito della Televisione di Stato, trasmissione unica ed interamente ideata, scritta e diretta da privati.

Ogni sera mostrava cinque filmati, di varia durata. Erano delle vere e proprie mini-storie, con disegni animati o con interpretazioni straordinarie degli attori comici più noti.

Col passare del tempo il programma diventa sempre più corto: nel 1974 ogni scenetta dura un minuto e quaranta secondi mentre il costo per farlo si aggira dai tre ai cinque milioni.

Due anni dopo la nota trasmissione chiuse i battenti. Ufficialmente, la decisione di sospendere il programma è della



Commissione parlamentare di vigilanza Rai, che volle relegare la pubblicità nelle ore di maggior ascolto.

Durante i vent'anni in cui è andato in onda, Carosello ha coinvolto tutto il mondo del cinema e dello spettacolo italiano.

Vi parteciparono attori e di cantanti come Giorgio Albertazzi ad Alberto Lionello, da Cesco Baseggio a Pippo Franco, da Nino Besozzi a Gianfranco D'Angelo, da Mario Soldati a Renzo Arbore e Gianni Boncompagni.

E non solo, ma anche nomi celebri della commedia italiana come: Aldo Fabrizi, Totò, Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, e attori ancora bambini come Diego Abatantuono, Teo Teocoli, Renzo Arbore, Alba Parietti. Perfino uno scrittore raffinato come Luigi Malerba diventò per breve tempo produttore di caroselli.

Il Carosello contribuì alla nascita di pupazzi animati del

(Continua a pagina 24)

Modifiche di un motorino Ciao

a cura di Mirco Barro e Matteo Drigo, IB IMT



Qui vi illustreremo e vi spiegheremo un argomento che, come a noi, ha interessato molti ragazzi, cioè le innumerevoli modifiche ad un ciclomotore "Ciao".

Esso è stato composto con pezzi di altri vari motorini, come il Fifty e l'Aprilia Futura. La difficoltà nel montaggio di tutti i vari componenti è risultata dal fatto che erano tutti di motorini diversi. Però i vantaggi sono stati innumerevoli:

- Miglior velocità;
- Miglior tenuta;
- Miglior maneggevolezza;
- Aumento della sicurezza.

Una delle modifiche più riuscite e più complicate da effettuare è stato l'impianto frenante composto da ben due freni a disco, uno anteriore ed uno posteriore.

Il motore di questo "Ciao" è un 58 cc Polini raffreddato a liquido che, grazie ad una opportuna rettifica è stato portato a 65 cc. Questa operazione ha aumentato la cilindrata del motore e quindi anche la sua potenza.



Scheda tecnica

Fonte: <http://www.ciaoclub.com/Page%20ciao1.html>

Modello:	Ciao PX
Velocità:	6,5 Km/h
Motore:	65 cc Polini a 6 travasi
Sistema frenante:	2 freni a disco anteriore e posteriore
Alimentazione:	sistema ad aspirazione lamellare dal carter con 2 carburatori dell'orto 13/13; 21/21;
Raffreddamento:	Raffreddamento a liquido
Peso a secco:	74,56 Kg
Trasmissione:	a cinghia con variatore a rapporti allungati artigianali

Il sistema scolastico in Giappone

di Cinzia Tonetto, V B TAM



Il sistema della scuola giapponese è molto diverso dal nostro e molto più rigido e severo in fatto di regole e

comportamento.

Gli studenti giapponesi sono chini sui libri fin dalla più tenera età.

In particolare i ragazzi di buona famiglia sostengono durissimi esami per poter entrare fin dall'asilo nelle scuole privilegiate alcune delle quali comprendono asilo, scuola media, scuola superiore e sono collegate direttamente alle migliori università del Giappone in una sorta di "caste scolastiche".

L'anno scolastico non comincia come da noi in autunno bensì in primavera, con la fioritura dei ciliegi (un albero quasi venerato), allo scadere della "Golden Week", che è una settimana di vacanze che comprende varie festività ed è uno dei pochi momenti di pausa che i laboriosi giapponesi si concedono. Gli studenti devono portare obbligatoriamente le divise, che possono essere diverse da scuola a scuola. Per le ragazze quella per eccellenza è la marinaretta, ispirata alle divise scolastiche europee ottocentesche, importate in Giappone alla fine del XIX secolo quando cominciò ad aprirsi verso il resto del mondo e ad avere i primi scambi commerciali con l'Europa.

Per i ragazzi invece la divisa è composta da un completo pantaloni e giacca alla coreana. Anche gli orari scolastici sono leggermente diversi: per gli studenti non è possibile arrivare in ritardo perché ad una certa ora il cancello viene chiuso e non è più possibile entrare.

Oltre alle lezioni mattutine ci sono le pulizie

da fare, perché non esistono i bidelli e tutti gli studenti si organizzano a turni per le pulizie (noi studenti dell'Ipsia in questo dovremmo prendere esempio da loro!). Come se non bastasse, ci sono le lezioni pomeridiane e l'obbligatoria partecipazione a un club, cioè un'attività che va dagli sport alle attività culturali o creative.

Naturalmente in tutte le scuole ci sono i "bulletti". In questo caso si parla degli "yankee", ragazzi anticonformisti che si ribellano alla società "perfezionista" giapponese.

Una delle cose negative del sistema delle scuole nipponiche è l'importanza ossessiva che la società dà allo studio. Stressati e ossessionati dai genitori che pretendono il massimo in ogni cosa dai figli, alcuni non reggono il peso di un ritmo così frenetico. È per questo che la percentuale dei suicidi è una delle più alte in Giappone.



Da: http://it.wrs.yahoo.com/_ylt=A9htdaDX0qJD_TAAHDomDQx;_ylu=X3oDMTA4NDgyNWN0BHNIYwNwcm9m/SIG=12kgs4kj/EXP=1134830679/**http%3a/rys.iobloggo.com/archive.php%3fblogid=465%26y=2004%26m=03

LA PENA DI MORTE: CHI DICE SI' CHI DICE NO



Fonte: http://www.shock.iaconet.com/pena_morte

Così la pensano gli allievi della IIB IMT.

Dice Andrea Roveredo:

La pena di morte viene considerata in molte parti del mondo il prezzo da pagare per chi commette reati gravi come omicidi, pluriomicidi. In Italia è stata abolita nel 1948 perché è entrata in vigore la nuova Costituzione repubblicana. Nei numerosi stati dove viene ancora applicata, la gente è rimasta con la mente al tempo degli antichi, quando regnava il famoso detto: occhio per occhio dente per dente.

Pablo Tomasetti dice che:

La pena capitale in Italia è stata abolita nel 1948 ed è stata sostituita con l'ergastolo. Alcuni parenti delle vittime di assassinio, sottoposti a interviste, affermano che il loro dolore causato da questa enorme perdita è indescrivibile ed è quindi giusto che chi fa soffrire debba soffrire a sua volta. A mio parere, chi

commette un reato come l'omicidio è giusto che sconti una pena, ma non una come quella capitale, perché nessuno dovrebbe avere l'autorità di decidere sulla vita o sulla morte degli altri, però è anche vero che il killer che ha commesso questo atto inutile si è impropriamente impossessato di questa autorità e quindi uno pensa: <<Se lo ha fatto lui, perché non lo posso fare io?>>. Questo è quello che pensa una persona a caldo ma dopo, ritrovata la ragione, dice: <<No pena di morte, non voglio mettermi al suo stesso livello>>. Questa secondo me è una saggia e giusta affermazione perché il dolore provato dai familiari della vittima lo proverebbero anche i familiari dell'omicida condannato a morte, e questo è ingiusto perché loro non hanno nessuna colpa e non è giusto che soffrano

Stefano Brollo la vede così:

La pena di morte viene applicata in settantacinque Paesi del Mondo; il Paese che ha applicato più spesso le pene capitali è la Cina; un altro importante Paese sono gli Stati Uniti, dove, nei singoli Stati federali, vengono applicate varie tipologie di pena capitale: iniezione letale, che è la più diffusa oggi; sedia elettrica; fucilazione; camere a gas. L'iniezione letale ha le seguenti fasi: la prima dose ti addormenta, la seconda ti ferma i polmoni e con l'ultima dose avviene l'arresto cardiaco; tutta la "procedura" si svolge in alcuni minuti. Le persone che devono andare nel braccio della morte, si vogliono uccidere da soli, perché vengono isolati nelle stanze di due metri per tre in acciaio; diventano isterici, hanno una crisi psicologica. Negli Stati Uniti la pena di morte è stata reintrodotta nel 1976. C'è molta gente che muore nel braccio della morte da innocente perché gli inquirenti scoprono nuove

(Continua a pagina 7)

LA PENA DI MORTE: CHI DICE SI' CHI DICE NO

(Continua da pagina 6)

prove dopo che sono morti, quasi sempre con il test del DNA. Un altro Paese dove c'era la pena di morte, mentre oggi è stata abolita, era la ex Unione Sovietica. Mettevano anche i ragazzi di quattordici, quindi, sedici anni in carcere, stavano in posti talmente disagiati che prendevano anche malattie; oggi la pena maggiore per i ragazzi è di dieci anni; ma, sia in America sia in altri Paesi, sono spesso i più poveri, accusati di un delitto, che finiscono nel braccio della morte perché non hanno i soldi per pagarsi un avvocato che li faccia assolvere anche se innocenti. Negli stati Uniti coloro che sono contrari alla pena di morte dicono: <<meglio un colpevole in libertà che un innocente in carcere>>. La mia tesi è che sono favorevole alla pena di morte quando il colpevole confessa di avere ucciso e, quindi, la pena deve essere proporzionata alla colpa. Ma, torno a ribadire, ci deve essere la certezza che abbia veramente ucciso, non si può accettare l'idea degli errori giudiziari. Inoltre chi è accusato deve avere mezzi per difendersi a prescindere dalla sua situazione economica.

Matias Bordin, sempre II B IMT, è molto perplesso, su questo tema.

La Cina, dove si seguono le idee comuniste di Mao Tze Tung, adotta ancora la pena di morte e, ancora oggi, il sistema giudiziario è molto corrotto. Difatti, anche se le idee in teoria sarebbero a favore del popolo per i principi di uguaglianza, a favore dei diritti dei lavoratori, lì, come anche in molti Stati cosiddetti "democratici", occidentali, chi ha più soldi riesce a corrompere la corte e quindi ad essere libero. Fortunatamente nell'U.E. la pena capitale è stata da tempo abolita in genere nel dopoguerra e, al posto di essa, c'è l'ergastolo, il carcere a vita.

Secondo me la pena di morte per certi versi non è sbagliata, per altri invece è pericolosa e da eliminare. Viene spontaneo considerarla giusta perché nessuno ha il diritto di uccidere qualcuno per alcun motivo, però il fatto che il condannato sia colpevole deve essere accertato e la corte deve essere sicura al 100%. D'altra parte, può essere considerato giusto che uno Stato democratico, che rispetta i diritti dei cittadini, si metta allo stesso livello del singolo che commette quel reato, uccidendolo a sua volta? Quindi, più che levargli la vita, io gli renderei la sua stessa vita impossibile.

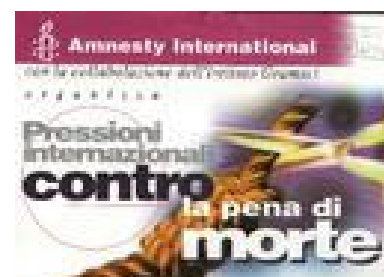
Nota della responsabile, prof. Lidia Curto. Molti giovani istintivamente ritengono giusta la pena capitale ma, al tempo stesso, non accettano l'idea che ci siano errori e situazioni di svantaggio per i meno abbienti. In pratica la vorrebbero applicata ma in un sistema politico e giudiziario perfetto che non potrà mai esistere. Invito gli altri allievi dell'Ipsia interessati all'argomento a farmi pervenire le loro considerazioni in merito all'argomento trattato.

Ad esempio si possono compiere ricerche sulle associazioni italiane ed internazionali che lottano per l'abolizione di questa pena portando le loro statistiche e i loro studi al riguardo.



Fonte: http://www.amnestycalabria.it/html/pena_di_morte.htm

e
www.arpnet.it/amnesty/immagini/pena.jpg



La pena di morte, di Marianna Rigolo V B TAM

La pena di morte era applicata abbondantemente già presso le comunità preistoriche, ma non sono giunte a noi testimonianze scritte perché le leggi venivano tramandate oralmente; tale pena era utilizzata per punire crimini come omicidio, furto, delitti di lesa maestà e sacrilegi.

Le prime testimonianze scritte invece si hanno con i Babilonesi, con il Codice di Hammurabi e percorre tutta la storia successiva dell'umanità.

	Epoche di introduzione	Tempo di sopravvivenza	Metodo	Come avviene la morte
fuilazione	incerto	incerto	L'ufficiale che comanda il plotone ordina la scarica alla tempia o alla nuca.	
impiccagione	incerto	8-13 minuti	Il condannato viene fatto penzolare da una corda posta intorno al collo ed è ucciso dalla pressione esercitata dalla corda stessa contro il corpo.	Lo stato di incoscienza e la morte sono provocati da lesioni alla colonna vertebrale o da asfissia: ci sono lesioni vertebrali e fratture interne.
Iniezione letale	Fu introdotta in Oklahoma e Texas nel 1977, la prima esecuzione fu in Texas nel dicembre 1982	6-15 minuti	Viene introdotta per via endovenosa una quantità chimica letale di un barbiturico ad azione rapida combinato con un agente paralizzante. il condannato viene prima messo in uno stato di incoscienza e poi viene ucciso lentamente per paralisi respiratoria e successivamente per paralisi cardiaca.	Viene usata una combinazione di tre sostanze: un barbiturico che rende il prigioniero incosciente, una sostanza che rilassa i muscoli e paralizza il diaframma in modo da bloccare il movimento dei polmoni e un'altra che provoca l'arresto cardiaco.
Sedia elettrica	Fu introdotta negli USA nel 1888	10 minuti	Il condannato viene legato ad una sedia di legno ancorato al suolo e isolata elettricamente. Vengono fissati elettrodi di rame inumiditi sulla testa, con una specie di elmetto di cuoio, e ad una gamba, vengono quindi trasmesse a brevi intervalli potenti scariche elettriche	La morte è causata da arresto cardiaco e da paralisi respiratoria.
Camera a gas	Fu introdotta negli USA negli anni '20, ispirato dall'uso di gas velenosi durante la prima guerra mondiale.	8-10 minuti.	Il prigioniero viene fissato ad una sedia in una camera stagna e quindi viene liberato gas cianuro che uccide il condannato.	La morte avviene per asfissia.
lapidazione	incerto	Sino a 4 ore	Il condannato viene sepolto nel terreno fino al collo, o bloccato in altri modi.	La morte può essere causata da danni al cervello, da asfissia o da una combinazione di ferite.
decapitazione	incerto	1-2 minuti	La testa del condannato viene staccata dal corpo per mezzo di una spada.	Lo shock provocato alla colonna vertebrale dovrebbe provocare l'immediata perdita dei sensi, ma possono rendersi necessari parecchi colpi per provocare l'immediata perdita dei sensi.
crocifissione	incerto	Incalcolabile	Il condannato viene inchiodato a polsi e caviglie ad una croce e lasciato morire fra atroci sofferenze.	

Ragazzi, non fumate!!!

A cura di Massimo Crestan e Davide Pasquin, I B IMT

Abbiamo deciso di parlare di questo argomento perché è un problema antico che ormai si sta diffondendo molto in questi ultimi tempi presso ragazzi sempre più giovani di età. Ci siamo documentati su internet e invitiamo anche voi a consultare il sito http://www.dica33.it/argomenti/salute_ambiente/fumo/fumo6.asp, per saperne di più.

Nel mondo ci sono un miliardo e cento milioni di fumatori, di cui circa trecento milioni in Cina (primo paese nel consumo di sigarette).

La FAO (Food and Agriculture Organization) prevede che il numero di fumatori nel mondo sia destinato ad aumentare ancora fino al 2010 soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, mentre sembra in calo in quelli più avanzati.

Il consumo di tabacco nel pianeta, (che per l'85% del totale è rappresentato dalle sigarette confezionate e da quelle rotolate a mano) è destinato ad aumentare, anche se con un tasso di crescita più lento del passato.

- ***In che modo è possibile affrontare il problema?***

La FAO suggerisce che gli Stati applichino <<politiche anti-tabacco aggressive>>, cioè intervenire con leggi del tipo di quelle approvate in Italia ultimamente che proibiscono di fumare nei locali pubblici. Infatti l'Organizzazione ha calcolato che in questo modo il consumo individuale potrebbe calare addirittura del 20% .

- ***Quali sono i Paesi in cui si fuma e si prevede che si fumerà sempre di più?***

in Estremo Oriente sono stati previsti i maggiori aumenti della domanda, in particolare in Cina (primo consumatore mondiale di tabacco). Segue in seconda posizione l'India.

- ***Quali sono i dati che riguardano l'Italia?***

Gli ultimi dati delle indagini più recenti sono decisamente positivi. I fumatori oggi sono il 26.2% della popolazione adulta. Si tratta del record minimo degli ultimi 47 anni, accompagnato dal calo delle vendite dei pacchetti.

In media gli italiani si accendono 17 sigarette alla giorno e a smettere sono più spesso gli uomini.

Come sostiene la FAO, quindi, le campagne contro il tabagismo e l'attività del telefono Verde

(800554088) contro il fumo dell'Istituto Superiore di Sanità, inoltre esistono ben 330 centri su tutto il territorio nazionale specializzati per dare sostegno a chi vuole liberarsi del vizio.

C'è sempre però una percentuale di grandi fumatori, il 2,4% degli italiani adulti, che solo apparentemente è bassa, perché è evidente che fumano tanto da poterlo considerare un vero suicidio.

Fortunatamente però l'opinione pubblica comincia ad essere sensibile soprattutto al tema del fumo passivo. Non lo si penserebbe ma, secondo quanto risulta da un'indagine della Doxa, ben l'85% dei fumatori è favorevole all'estensione del divieto di fumare sul posto di lavoro a tutte le aziende e l'87% ritiene utile la creazione di spazi per fumatori nei locali pubblici. L'abitudine al fumo negli ambienti di lavoro costituisce inoltre anche un danno per l'economia perché è tra le cause maggiori di assenteismo.

- ***Come si comportano i medici curanti in materia di fumo?***

Il sito in cui ci siamo documentati ci ha fatto fare una scoperta inquietante: fuma almeno il 18.3% dei medici di base. Ciononostante (e per fortuna!) è proprio il medico di famiglia che consiglia al 23% dei fumatori di smettere di fumare. E' sempre vero l'antico detto: predicano bene ma razzolano male; e quell'altro: medico, cura te stesso!

Dopo questa riflessione fatta insieme abbiamo capito che è meglio non iniziare a fumare se non vogliamo finire all'ospedale.



<http://www.corriere.it/openxlink.shtml?http://www.ideeinfumo.it>

Il logo qui a sinistra si riferisce ad un concorso indetto dal quotidiano "Corriere della sera", che aveva proposto agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori di inventare e creare una campagna antifumo per il 2005. Chi fosse interessato a saperne di più contatti il sito .

Esibizionismo in tv

L'esibizionismo in questi ultimi mesi ha cominciato sempre più spesso a comparire in modo diretto o indiretto in dibattiti tv o in programmi di vario genere, e suscita sempre più interesse negli spettatori e nei media. Forse il tanto successo dell'esibizionismo, degli scandali dei "Grandi Fratelli" di tutto il mondo e il voler mostrare il proprio corpo e talvolta se stessi in tv, deriva dal fatto che la tecnologia ci mette in contatto con gli altri e con il mondo, ma non ci fa comunicare attraverso uno dei sensi che amiamo di più usare: il tatto...

Gli uomini probabilmente preferiscono guardare la vicina che si sta spogliando piuttosto che sentire la fidanzata al telefono; in pratica si vuole sempre più avere un contatto "fisico-visivo" con una persona piuttosto che solo dell'udito. Per questo forse si trova sempre meno pudore nel mondo: dal canto mio, penso che ognuno è libero di fare quello che vuole senza però intaccare le persone che non vogliono "far parte" o "assistere" a questa loro libertà.

Il mondo del porno e del sesso sta venendo sempre più alla luce perché fa *audien-*

ce, anche se viene spesso criticato e contestato, ma la verità è questa: **attira, e non poco!**

La tv si sminuisce e, specialmente, dà sulle donne un concetto sbagliato e distorto rispetto alla realtà. Il seno nudo di Janet Jackson (subito messo in internet) ha suscitato subito scalpore e disapprovazione ma, secondo il motore di ricerca Lycos, in breve tempo è diventata l'immagine più cliccata della storia! In poche parole, nonostante le critiche dei critici e degli intellettuali contro la tv spazzatura, il programma più seguito in estate era "Veline" con una media di 6,5 milioni di spettatori a serata.



(A cura di Tania Brieda)

Officina studenti

Anche quest'anno noi allieve delle quarte dell'Ipsia partecipiamo al GOS con un progetto straordinario: *Le petit bijoux*, consistente nel realizzare oggetti di bigiotteria fatti a mano con pietre dure, perle di vetro,

LE PETIT BIJOUX



LA POLITICA DEI GIOVANI:

Quando la musica diventa ideologia

A cura di
Sara Barro
IV[^] A TAM



La musica “moderna” è davvero arte, una combinazione armoniosa tra parola e ritmo, o è semplicemente un ennesimo esempio di commercializzazione? Sembra una domanda fredda e immotivata ma, a ben pensarci, la musica ha creato attorno a sé un mercato di prodotti annessi di cui beneficia l’economia occidentale e, indirettamente, anche noi. Perché ci si trova a criticare il comportamento di cantanti come fossero amici o conoscenti? Com’è possibile “amare” od “odiare” un cantante? In realtà noi abbiamo

bisogno di questi personaggi artefatti, abbiamo bisogno di identificarci in un idolo, in qualcuno che nella vita sa sempre come comportarsi, che non ha dubbi e non commette sbagli. Ne abbiamo bisogno perché ci servono da esempi, sono uno spunto su cui basare la propria vita e le proprie azioni nell’errata (ma ormai forse neanche troppo) convinzione che da soli non si sia in grado di scegliere. E allora ci si identifica in un cantante e di conseguenza in uno stile musicale e di vita. Alla fine il cantante diventa il punto fermo in una vita in perenne movimento, serve da ancora a cui aggrapparsi quando non si sa come agire. E qui il problema è solo scegliere il punto di riferimento che ti fa crescere con consapevolezza delle proprie azioni. Perché se

uno si identifica nei Backstreet Boys non avrà mai degli ideali simili ad uno che si identifica in John Lennon. Bisogna, sì, identificarsi, trarre spunto da una canzone o un cantante, ma bisogna anche ricordarsi che dobbiamo essere indipendenti nel pensiero. La musica è diventata la politica dei giovani, la base per un’ideologia più matura, da adulto. Sono comunque convinta che la musica serve a tutti noi come un alternativo mezzo di comunicazione per i nostri sentimenti più intimi, una specie di valvola di sfogo delle proprie idee, estranea al nostro corpo ma comune alla nostra mente. Amare, odiare, rattristarsi e rallegrarsi sono sentimenti che tutti noi proviamo, in maniera più o meno intensa, che ci rendono tutti uguali.

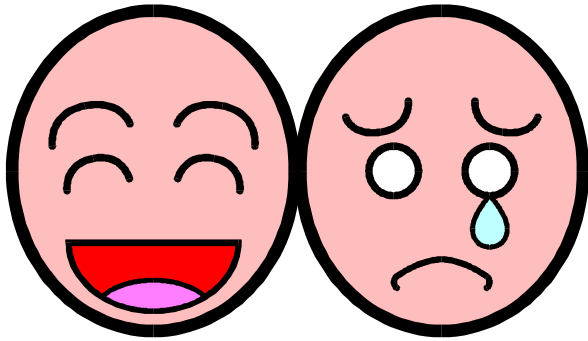
LE PETIT BIJOUX

(Continua da pagina 10)

metalli e altri materiali. Già i primi pezzi realizzati sono stati venduti ed hanno riscosso un grande successo e siamo in attesa per vedere se riusciremo anche noi, come i nostri predecessori, a vincere il concorso che premia il miglior progetto. Fateci un in bocca al lupo e comprate i nostri gioielli.

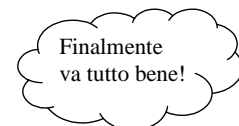


Test: sei felice? A cura di Viviana Rossi, IV A TAM



- 1. La mattina quando ti alzi:**
 - a. subito in piedi, doccia, colazione e fuori da casa con slancio ed energia (5 punti)
 - b. ti giri, rigiri ancora nel letto, non riesci a trovare la forza per spostare le coperte per un'altra, faticosa, stressante giornata (2 punti)
- 2. Se qualcuno fa un commento negativo sul tuo aspetto esteriore:**
 - a. ci ridi sopra, guarda chi ha parlato (4 punti)
 - b. ci stai male, ci pensi e ripensi e non riesci a dimenticare il torto subito (3 punti)
- 3. Quando pensi al tuo futuro:**
 - a. lo immagini ricco di sorprese e novità (4 punti)
 - b. non riesci a pensare al futuro, il presente ti assorbe completamente e non ti soddisfa in pieno, figuriamoci se hai voglia di pensare ai problemi futuri (1 punto)
- 4. La tua vita di coppia:**
 - a. è piuttosto monotona, non avresti mai immaginato che la noia potesse essere uno degli aspetti più divertenti della tua relazione (2 punti)
 - b. non ti puoi lamentare, fate un mucchio di cose insieme, ci sono sempre delle novità, potrebbe andare molto peggio (3 punti)

- 5. Ti propongono un week-end a sorpresa:**
 - a. accetti entusiasta, non potevano farti una proposta migliore (5 punti)
 - b. ti senti troppo stanco per accettare, cerchi una scusa per startene da solo a casa, almeno per il week-end (2 punti)
- 6. I tuoi film preferiti sono:**
 - a. film romantici, qualche commedia, film horror, insomma di intrattenimento (4 punti)
 - b. non vai molto al cinema, ma se ci vai ti piacciono i film più impegnativi, quelli che affrontano i problemi della vita (2 punti)
- 7. Se potessi dare un voto alla tua vita attuale:**
 - a. sicuramente molto al di sopra della sufficienza (5 punti)
 - b. potrebbe andare molto meglio, diciamo tra il 4 e il 5 (1 punto)
- 8. Il tempo libero preferisci trascorrerlo:**
 - a. in mezzo alla gente, andare per pub con gli amici, in discoteca, (5 punti)
 - b. preferisci leggere un buon libro, stare solo a casa e riposare un po' (3 punti)



(Soluzioni a pag. 19)



ADDIO EDDIE

(A CURA DI NICOLETTA DE MARCO E MIRCO BARRO)



Il 13/11/05 ci ha lasciato una grandissima persona del mondo del Wrestling, Eddie Guerrero.

Eddie (Eduardo Gori Guerrero Llanes), 38 anni, compiuti il 9 ottobre, nato a Juarez, in Messico, è stato trovato morto nella sua stanza d'albergo a Minneapolis con ancora lo spazzolino in bocca, si pensa per un attacco di cuore. Nel passato del campione una dipendenza dall'alcool e antidolorifici che era riuscito a superare da ben 4 anni ma che, continuando ad allenarsi senza sosta, ha portato ad un restringimento delle vene e successivamente ad un infarto.

A trovarlo è stato il nipote, Chavo Guerrero Jr., che lo stava aspettando per la colazione di domenica mattina; quando Eddie non si presentò all'appuntamento fu avvisata la sicurezza, che sfondò la porta della stanza. La polizia fu chiamata verso le 7.30 di quella mattina ma tutti i tentativi di rianimarlo

furono vani.

Una cosa ingiusta che hanno fatto i giornalisti è stata quella di giudicarlo per il suo passato, ma questo non è rispetto! Eddie è stato un grande uomo, guardando anche tutto quello che ha passato è stato veramente bravo a tornarne a galla: prima la morte di suo padre Gory Guerrero e poi quella del suo amico Art Barr (da quel momento Eddie adotta la Frog Splash come mossa finale), successivamente viene coinvolto in un incidente automobilistico, infine nel 2001 viene arrestato per possesso di sostanze stupefacenti e la WWF lo licenzia.

Il 26 Novembre hanno mandato in onda una serata interamente dedicata a lui: hanno parlato e fatto vedere immagini della sua vita e della sua famiglia, molti atleti hanno detto quello che pensavano di lui ed infine gli atleti di Smackdown e Raw hanno combattuto in suo onore, anche Chavo Guerrero, imitando le sue mosse ed il suo modo di fare sul ring.

Eddie Guerrero è sempre stato un grandissimo atleta, un bravissimo marito e padre di tre bambine, ed un grande amico (come confermato da tutti gli atleti del Wrestling).

Ma una cosa è certa.....Eddie Guerrero sarà per sempre un Campione, con la "C" maiuscola, e rimarrà sempre nei cuori di tutte le persone che lo hanno conosciuto e ammirato!

W LA RAZA!

Ho visto un film: Genesis

A cura di Francesco Tellan, I B IMT, redazione di Manuela Bot, I V A



Genesis è un documentario naturalistico in forma narrativa.

Il film "Genesis" è un viaggio attraverso l'universo che racconta la storia della vita dell'uomo passando anche per gli esseri più insignificanti. La storia è raccontata da un narratore esterno.

È un vecchio che si presenta all'inizio del film con le mani, le quali sono forse l'arto che ci rende superiori.

Offre della narrazione una spiegazione molto scientifica e nel racconto non parla mai di una divinità "superiore", colui che ha creato il mondo e l'universo, forse perché ha voluto mettere alla pari tutti gli esseri di questo mondo.

Da tutto questo si può supporre che è uno scienziato o che si basa molto sulla scienza.

Il film, come primo impatto presenta nello sfondo, tra i titoli dei produttori, i colori del caleidoscopio che si sovrappongono formando dei disegni affascinanti.

L'inizio del film è racconta la creazione

dell'uomo infatti, ci sono degli spermatozoi che stanno fecondando una cellula uovo e in successione si vede un feto.

"L'inizio" viene rappresentato con la lava dei vulcani per il fatto che la terra era alle origini fatta di fuoco.

Per un milione di anni, poi, una pioggia incessante ha colpito il pianeta facendolo diventare il "pianeta acqua" come lo chiama il narratore nel film.

L'acqua... il motore della vita, da questa è nata la prima molecola e dalla molecola è nato il primo organismo.

Nel film si presentano molti animali, dal perioftalmo, uno degli esemplari rimasti immutati nei secoli, le iguane, che rappresentano le presenti forme evolute dei grandi rex, le rane che rappresentano coloro che si sono salvate dalla glaciazione e che si sono adattate alla terra. E infine gli uccelli, coloro che hanno subito molte trasformazioni, da anfibi a rettili e poi uccelli.

Il narratore, attraverso delle semplici dimostrazioni, ha spiegato gli eventi che hanno cambiato la terra.

Secondo Francesco Tellan questo film fa riflettere molto sul futuro, ci fa chiedere:

"Che cosa ci sarà dopo la morte?"

Questa è stata la domanda che si è posto subito dopo aver visto il film. L'ha colpito particolarmente l'esempio della medusa che dopo essersi arenata, pian piano si è sciolta e ha restituito il suo corpo alla terra. Questa è la fine che faremo.

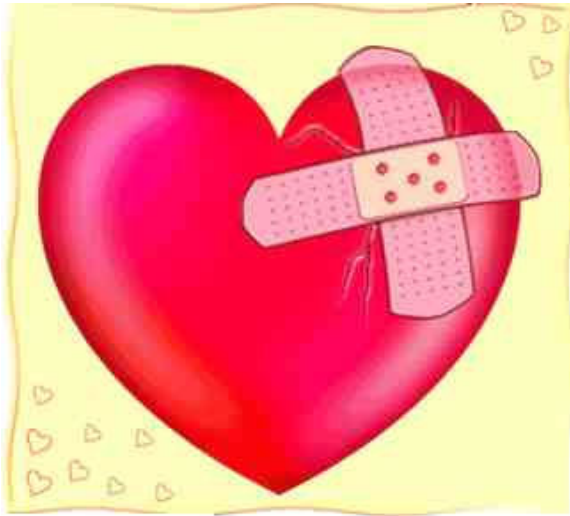
SEX TEST

A cura di Tania Brieda, IV A TAM

1. **La legge sull'aborto non prevede la gratuità dell'intervento**
 a. vero
 b. falso
2. **Guardare troppa tv fa male al sesso?**
 a. sì
 b. no
3. **Ogni quanti minuti un uomo fa un pensiero legato al sesso?**
 a. 13 minuti
 b. 160 minuti
 c. 68 minuti
4. **L'aborto farmacologico non è legale**
 a. vero
 b. falso
5. **In che modo le donne preferiscono l'intimità?**
 a. al buio
 b. in penombra
 c. con la luce
6. **La gonorrea può venire ad entrambi i sessi?**
 a. sì
 b. no
7. **In quale anno si è verificato il primo caso di HIV in Italia?**
 a. 1983
 b. 1986
 c. 1990
8. **Quali sono i veicoli di trasmissione dell'HIV?**
 a. sangue e saliva
 b. sangue e liquidi sessuali
 c. saliva e liquidi sessuali
9. **La pillola del giorno dopo si può utilizzare fino a 72 ore dopo il rapporto**
 a. vero
 b. falso
10. **La parola omosessuale deriva dal termine latino Homo e significa amore tra uomini**
 a. vero
 b. falso
11. **L'uso della pillola può provocare l'acne e la comparsa di peli superflui?**
 a. vero
 b. falso
12. **Quante sono le approssimativamente le chat erotiche o d'incontri italiane?**
 a. 2100
 b. 980
 c. 1250
13. **La bisessualità è il sentirsi sessualmente attratti e intraprendere relazioni sessuali o sensuali con persone di entrambi i sessi in maniera paritaria**
 a. vero
 b. falso
14. **L'uomo primitivo non conosceva la connessione**

(Continua a pagina 1)

SEX TEST



tra atto sessuale e concepimento

- a. vero
- b. falso

15. In quanti casi l'impotenza è puramente psicologica?

- a. 18%
- b. 50%
- c. 90%

16. Che termine si usa per indicare la frigidità maschile?

- a. anosgarmia
- b. anedonia
- c. impotenza

17. Cosa genera la sensazione di buco allo stomaco di fronte a una persona che ci piace intensamente?

- a. adrenalina
- b. confusione mentale
- c. restringimento dell'esofago

18. Nell'uomo il livello di testosterone è più elevato

- a. la mattina
- b. il pomeriggio
- c. la sera

19. Il virus dell'HIV attacca

- a. il sistema immunitario
- b. il sangue
- c. la pelle

20. L'HIV è

- a. un virus
- b. un batterio
- c. un fungo

21. Cosa ti protegge maggiormente dall'infezione dell'HIV?

- a. il preservativo
- b. la pillola anticoncezionale
- c. la crema spermicida

22. Il latte materno può essere veicolo di trasmissione del virus

- a. vero
- b. falso

(Le soluzioni sono a pagina 19)





Amore con il "muro", una recensione di Federica Cassan

Una storia d'amore. Una come tante altre? No, perché amarsi in un paese diviso dal Muro di Berlino non è per nulla facile. Rita e Manfred si sono conosciuti e innamorati nella zona est di quella Germania, la parte "buia", quella in mano ai sovietici.

Trasferitasi dal suo paesino natale a Berlino, nella casa di Manfred, Rita ci racconta la sua vita su due piani: i due mesi trascorsi in una clinica, in seguito a un incidente sul lavoro, in cui cerca di ritrovare se stessa e un po' di serenità, e dall'altra parte la sua storia con Manfred che finirà quando lui fuggirà - lasciandole solo una lettera - nella parte ovest, quella più libera e democratica, in mano a francesi, inglesi e americani.

Tutto ciò verrà poi intersecato

dai racconti di Rita sul suo lavoro in una fabbrica di vagoni, che segnerà l'avvio di una nuova vita, e sull'inizio dell'università che le farà coronare il suo sogno: diventare maestra.

I racconti dei giorni in clinica sono ricchi di sentimenti e speranze perdute, e rimpianti di cose che lei avrebbe potuto fare per salvare il rapporto, non facendolo arrivare al punto in cui non si riesce più a comunicare. Il romanzo di **Christa Wolf**, una delle maggiori scrittrici tedesche contemporanee, "**Il cielo diviso**" è molto psicologico, ricco di cose non dette, ma che si capiscono attraverso i sentimenti di Rita; e la situazione politica, in cui è ambientata la storia, fa soltanto da sottofondo senza mai emergere troppo, angosciandoci.

Il linguaggio, usato dalla scrit-



trice, non è molto fluido e a volte può risultare anche un po' "pesante", ma ci sono anche momenti che ti fanno sorridere e altri che ti fanno commuovere, e il risultato finale è buono.

All'Ipsia ottimi corsi ECDL

Ecco il calendario di quelli ancora da svolgere

<u>4</u> Foglio Elettronico	Lunedì 9/01/2006 Lunedì 16/01/2006 Lunedì 23/01/2006 Lunedì 30/01/2006	Lab.Polifunzionale 1 14,15-16,45	Alberto Astolfi
<u>5</u> Basi di dati	Lunedì 6/02/2006 Lunedì 13/02/2006 Lunedì 20/02/2006 Lunedì 6/03/2006	Lab.Polifunzionale 1 14,15-16,45	Rob.Zamparini
<u>6</u> Strum.presentazione	Martedì 21/02/2006 Martedì 7/03/2006 Martedì 14/03/2006 Martedì 28/03/2006	Lab.Polifunzionale 1 14,15-16,45	Lidia Curto
<u>1</u> concetti di base e tecnologie ICT	Mercoledì 5/04/2006 Venerdì 7/04/2006 Mercoledì 12/04/2006 Mercoledì 19/04/2006	Lab.Polifunzionale 1 14,15-16,45	Romano Zongaro

VALE 46 E IL MOTOCICLISMO

Il motociclismo è uno sport che si può rivelare molto pericoloso, ma anche molto divertente. Per praticare questa disciplina sportiva, secondo noi, bisogna avere molta adrenalina e soprattutto essere spericolati.

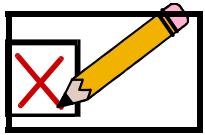
Nella foto accanto viene rappresentato un grande pilota, che ha vinto per sette volte il campionato mondiale.

Valentino, fin da piccolo, era appassionato di motori in generale. Egli è nato il 16-02-1979 a Tavullia in Italia, è alto 1,78 m.; la sua specialità, per chi non l'avesse ancora capito, è correre in moto. Attualmente corre nella categoria della moto GP. Valentino, prima di arrivare a questa categoria, ha dovuto superare la catego-



ria della 125 e della 250 nelle quali le moto sono di cilindrata più bassa, lui è comunque riuscito a vincere anche in quelle categorie tanti titoli di campione del mondo.

*(Perissinotto Andrea
Massaro Marco, IB IMT)*



TEST

SEI FELICE?

*Proposto da
Viviana
Rossi
IV A TAM*

FINO AI 23 PUNTI:

In questo periodo non sei assolutamente felice, non riesci a godere in pieno dei tanti aspetti positivi della vita. I problemi li abbiamo tutti, chi più e chi meno, ma è il modo di affrontarli che fa la differenza, è la voglia di vivere la vita con allegria e prospettive che ci rendono più felici. Prova a fare uno sforzo perché la vera felicità va cercata e trovata dentro di se.

DAI 24 AI 33 PUNTI:

Vivi dei momenti di felicità alternati a momenti più cupi. La tua vita è sempre contraddistinta da questa duplicità, a volte riesci a toccare il cielo con un dito, altre ti sembra che il cielo sia così lontano. A volte ti fai prendere la mano, forse ti crogioli un po' troppo nei momenti d'infelicità.

OLTRE I 34 PUNTI:

Sei l'impersonificazione della felicità, forse qualcuno potrebbe considerarti un po' superficiale, ma non ascoltarlo, essere sempre propensi al buonumore e ben disposti nei confronti degli altri è segno di equilibrio interiore, invidiabile.

Soluzioni da pag. 13



(da pagina 15-16)

SOLUZIONI SEX TEST a cura di Tania Brieda

1A, 2A, 3C, 4B, 5B, 6A, 7A, 8B, 9A, 10B (deriva dal termine latino OMO che significa uguale), 11B,

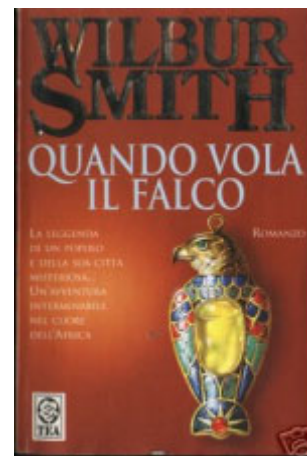
CLASSIFICA DEI LIBRI PIÙ BELLI DEL 2005

A cura di Federica Cassan, V B TAM

1) QUANDO VOLA IL FALCO di Wilbur Smith

La storia di due fratelli, Zouga e Robyn, che partono alla volta dell'Africa, loro paese natale, per ricercare il loro padre. Arrivati lì però lui parte per cercare il tesoro della città scomparsa dei Monomotapa, lei cercherà di sconfiggere la tratta degli schiavi e trovare il loro padre.

Ma le cose non saranno facili per nessuno dei due, infatti lui si troverà a dover combattere contro la malaria, mentre lei verrà fatta schiava dai suoi stessi nemici.



2) NEL NIDO DELLE TARTARUGHE

di Mary Alice Monroe

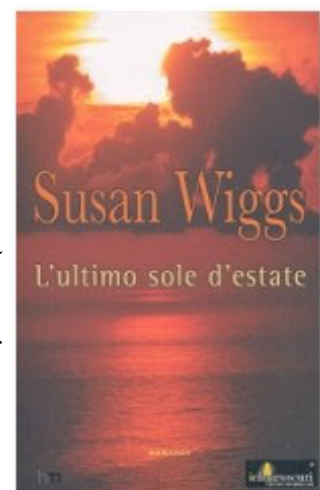
Dopo essere stata licenziata, Cara decide di ritornare da sua madre, Lovie, che vive in una casetta in riva al mare. La madre da anni fa la volontaria in un gruppo di tutela dei nidi delle tartarughe, ed è grazie ad esso che Cara imparerà un nuovo modo di vivere più sereno senza lo stress dovuto al lavoro.

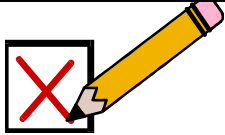
Dovrà anche tornare ad ricostruire il rapporto con sua madre prima che lei, a causa di una malattia, se ne vada per sempre.



3) L'UTIMO SOLE D'ESTATE di Susan Wiggs

Jessie è una fotografa con una carriera brillante, ma non ha dimenticato: ha avuto una figlia e poi la data in affidamento a sua sorella. È da sedici anni che non che non la rivede, ma adesso è arrivato il momento di tornare e cominciare a conoscere quella ragazza, in piena crisi adolescenziale, che non fa altro che combinare guai, fino ad arrivare a fare un incidente stradale. Ma non c'è tempo da perdere perché a Jessie non rimane che poco tempo per vedere sua figli: sta diventando cieca





TEST: COSA NE CAPISCI DI PC,

a cura di Michele Poletto, III B OE

A) Quale di questi numeri è più grande?

- 1) 300 KB
- 2) 0,2 MB
- 3) 400000 B
- 4) 0,5 GB

B) Quale di questi programmi non è un riproduttore musicale?

- 1) Real player
- 2) Windows media player
- 3) IMesh
- 4) Itunes

C) Qual è la parte più importante di un computer tra queste?

- 1) Hard disk
- 2) Monitor
- 3) Ram
- 4) Processore

D) Quale di questi programmi serve a controllare se ci sono errori nell'hard disk?

- 1) Antivirus
- 2) Scandisk
- 3) Defrag
- 4) Backup

E) Quant'è di preciso 1 KB in Byte?

- 1) 1000 Byte
- 2) 1012 Byte
- 3) 1028 Byte
- 4) 1036 Byte



F) Tra questi gruppi ce n'è uno con un intruso; qual è?

- 1) Tastiera, mouse, monitor, stampante
- 2) Lettore cd, lettore floppy, lettore zip, card reader
- 3) Scheda USB, scheda audio, scheda madre, scheda ethernet
- 4) Byte, MegaByte, KiloByte, TeraByte

G) Quale di questi programmi non ha il dovere di proteggere il computer?

- 1) Mozilla firefox
- 2) Norton antivirus
- 3) Zone alarm pro
- 4) Spybot search and destroy



H) Quale di queste parti non è estremamente necessaria per far funzionare il computer?

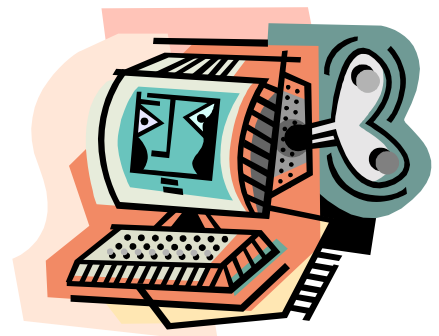
- 1) Scheda madre
- 2) Mouse
- 3) Tastiera
- 4) Ram

I) Quale di queste slot non è più presente nelle schede madri più recenti?

- 1) AGP
- 2) ISA
- 3) PCI
- 4) Nessuna di queste

L) quale di queste aziende non produce schede audio?

- 1) suond blaster
- 2) radeon
- 3) yamaha
- 4) trust



Soluzioni a pag. 23

I film natalizi... eccoli! a cura di Francesca Gobbo, V B TAM

Ragazzi, anche quest'anno è arrivato il Natale.... che bello non vi pare?

E qual è il passatempo preferito per quelli che non vanno a sciare o non se ne vanno in una di quelle isole tropicali?

Prende la propria macchinina, si mette in fila al botteghino, compra un biglietto, un barattolo di pop-corn e una coca-cola, si accomoda, molto tranquillamente perché in ferie, in una sala con tante persone molto tranquille, e si gode in santa pace un piacevole film natalizio.

E' per questo che i produttori cinematografici puntano molto sulle uscite a Natale, dato che durante le ultime due settimane dell'anno gli incassi raggiungono cifre altissime e, quest'anno, forse di più di quelli passati; i film sono diversi tra loro sia per trame, generi, che attori e attrici... proprio a seconda di ogni gusto personale.

Iniziamo con le classiche, annuali, banali, che personalmente ormai dopo più di 20 anni, hanno stufato, (a me non sono mai piaciute, ma a quanto pare sono una delle poche... e comunque mi riferisco a "Natale a Miami, in india..." e così via), le commedie italiane.

Quest'anno l'Italia ci propone due correnti alla corsa per la vittoria, la coppia Boldi-DeSica e Pieraccioni, il quale propone con "*Ti amo in tutte le lingue del mondo*" un film basato sull'amore, perché in questa commedia tutti sono innamorati... ma ognuno della persona sbagliata!

Una studentessa 16enne si innamora del proprio professore di educazione fisica, quarantenne (!!!) il quale, per giunta, se la fa con una psicologa per animali, dopo essere stato cornificato dalla moglie.

"*Natale a Miami*" invece si presenta con la solita sceneggiatura stupida, donne super-sexy per attirare e soddisfare l'occhio maschile... unite con una storia dove i personaggi, separati in casa, si dirigono a Miami per un po' di divertimento...

Queste sono le proposte comiche per la stagione, ma si prestano molto bene anche i colossali "fantascienteschi", tra cui *King Kong*. E' stato Peter Jackson a far rivivere, dopo più di 70 anni, il re dei gorilla (che ricordiamo in un vecchissimo cult bianco e nero), e non poteva essere persona migliore (è il regista de "il Signore degli Anelli") per ricreare questo mostruoso essere riproponendolo in chiave moderna ma riuscendo a mantenere i sentimenti originali che il film dava all'epoca. La storia è cambiata di pochissimo, ambientato in parte a Sumatra, l'isola dove King Kong vive, e da dove un cacciatore lo cattura, per finire a New York, la seconda ambientazione. Oltre alla sceneggiatura, anche alcune scene sono state riprodotte in maniera molto simile all'originale, come il combattimento tra King Kong e un terribile T-Rex e come l'attacco al gorilla sulla cima dell' Empire State Building. Non poteva mancare la donna di cui il gorilla si innamora, questa interpretata nel '33 da Jessica Lange, ora è una Maomi Watts, bravissima nell'interpretazione.

Per quanto riguarda la casa produttrice Di-

(Continua a pagina 22)

I film natalizi... eccoli! a cura di Francesca Gobbo, V B TAM

(Continua da pagina 21)

sney è nelle sale con ben due film: un classico cartone animato "*Chicken Little*" per gli under 10 (ma ammettetelo: questo esserino mette voglia anche ai grandi di vederlo...) e un film fantasy, proprio fantasy, il primo di una saga tratta da una serie di romanzi di C. S. Lewis degli anni '50, "*Le Cronache di Narnia*". Il titolo si completa con *Il Leone, La Strega e L'Armadio*: tre parole un po' strane messe vicino, ma nella favolosa fiaba, hanno un senso relativamente logico.

Infatti quattro giovani ragazzi vengono spediti nella casa di campagna di un professore severissimo dove sono vietati schiamazzi e corse per la casa. Ma, giocando a nascondino, la piccola Lucy scopre un armadio che porta in un posto incantato quello di Narnia, abitato da animali parlanti, guidati da un Leone. A questo mondo viene, però, inflitto un incantesimo dalla Strega Bianca che lo condanna a un gelo eterno... e naturalmente i giovani eroi dovranno salvare questo mondo.

Per quanto riguarda "*Chicken Little amici per le penne*" il protagonista non è per niente un eroe, anzi, inizialmente è un piccolo pulcino "sfigatino" che ne combina involontariamente una dietro l'altra, aiutato da altrettanti amichetti "sfigatini" che lo assisteranno nelle sue vicende.

C'è da dire che la Disney se l'è cavata proprio bene, poiché tutti i vecchi film computerizzati a nome Disney sono stati realizzati dalla Pixar, per questo no, ha fatto tutto da sola, e non sembra venuto

male, brava!

Per quanto riguarda i film d'azione, nelle sale l'unico presente è "*Mr. & Mrs. Smith*" che resta comunque molto romantico, in questo caso l'attenzione, più che sulla trama, va sugli attori, i più sexy di Hollywood, Angelina Jolie e Brad Pitt (che vi assicuro è ancora più fico di quello che possiate pensare...): due spie, marito e moglie, che si ritrovano a doversi ammazzare a vicenda per questioni di lavoro... molto coinvolgente e con scene d'azione anche molto ironiche. Ma non posso ora non nominare le commedie romantiche!

Per questo Natale sono ben 3: "*Broken Flowers*", "*Vizi di Famiglia*" e "*Parole D'Amore*". Quest'ultimo più che il classico film romantico è un "famigliare-drammatico" appunto perchè come protagonisti abbiamo una famiglia che viene sconvolta dall'affinità tra padre, Richard Gere, e la figlioletta. Quest'ultima ha una straordinaria capacità di saper scomporre in lettere le parole, per questo il papà punta molto su da lei e decide di farla partecipare a un concorso nazionale...

"*Broken Flowers*" e "*Vizi di Famiglia*", invece, sono due film dove i rispettivi protagonisti, del primo Bill Murray e del secondo, Jennifer Aniston, sono costretti a rivangare nel loro passato.

In "*Vizi di Famiglia*", la Aniston è una giovane giornalista, Sarah, che torna in famiglia, da New York, dove lavora, per partecipare al matrimonio della sorella e, così per caso, si imbatte in un segreto di famiglia, dove si trova costretta ad incontrare un

(Continua a pagina 23)

(Continua da pagina 22)

miliardario Beau, interpretato da Kevin Costner, che potrebbe essere la chiave di tutto... infatti questo bell'uomo ha avuto una piccola relazione, sia con la mamma di Sarah che con la nonna (Shirley MacLaine). Quindi Beau chi è? è suo padre? ma potrebbe essere anche suo nonno... o anche l'uomo di cui Sarah si può innamorare...

Anche Don, il protagonista di "*Broken Flowers*" si ritrova davanti a un grande problema: chi è la madre di mio figlio, che non sapevo di avere? Don è un grande donnaiolo, e dopo essere stato scaricato per l'ennesima volta, riceve una lettera anonima in cui gli viene riferito che una sua ex ha avuto un figlio ormai ventenne. Questa notizia sconvolge non poco il protagonista che si ritrova a dover partire per gli USA in cerca della donna che ha dato alla luce il suo figlioletto.

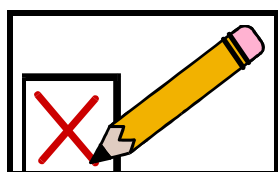
Ora, parlando più personalmente, ieri sera, come colei che non scia e non è in una bella isoletta, sono andata al cinema e ho visto "*Memorie di una Geisha*". Un po' come l'effetto che mi ha fatto "*La fabbrica di cioccolato*": è un film che affa-

scina con quelle atmosfere così diverse da noi e il nostro mondo.

Tenendo sempre conto che è una storia vera, e che è ambientata nella prima metà del '900, *Memorie di una Geisha* è un sorprendente racconto di una ragazzetta di nome Sayuri, alla quale viene sconvolta la vita nel momento in cui il padre, in una situazione disperata, vende le sue uniche due figlie, che finiscono a Kyoto. Separate, la più piccolina viene affidata a una scuola per diventare una Geisha ma dei piccoli imprevisti e ingiustizie fanno sì che Sayuri venga espulsa dalla scuola. Qua tra le varie umiliazioni subite, anche dalla geisha più importante della famiglia, vive per i primi anni da serva, ma quando poi incontra un giovane Direttore Generale, all'età di nove anni, se ne innamora e questo fa scattare in lei una determinazione che la porterà, poi, a diventare la Geisha più richiesta e ambita dell'epoca.

Questi sono i film presenti nelle sale... e se per queste vacanze non trovate niente di meglio da fare, andate a rallegrarvi un po' con un bel film, perché l'evasione dal mondo reale, anche se solo per un paio d'ore, fa sempre bene!!

TEST:
COSA NE CAPISCI
DI PC?



Soluzione del test a pag. 20

SOLUZIONI:

A) 4, B) 3, C) 4, D) 2, E) 3,
F) 3, G) 1, H) 1, I) 2, L) 2



CHE FINE HA FATTO TIZIANO FERRO?

di Nicoletta De Marco

L'ultima volta che abbiamo sentito parlare di Tiziano ferro era in un'intervista a **Video Italia**, in cui aveva accennato ad un suo prossimo album; però nel suo sito ufficiale continuano a non esserci notizie. Ad alcuni, forse, questo argomento può non interessare, ma altri ormai si pongono delle domande, dopo due anni di assenza: "Che fine ha fatto Tiziano?"; "Farà un nuovo album?"; "Quando uscirà quest'album?"; e ancora "Dov'è Tiziano Ferro?".

Queste sono solo alcune delle domande che la gente si pone.

Essendo io personalmente stanca di aspettare ho provato a fare delle indagini in merito.

Il sito ufficiale di Tiziano Ferro non ha ancora riportato alcuna notizia, anche le iscritte al fan club non sanno molto; si è parlato un po' del tour 20-06 ed ognuno ha fatto delle proposte su come dovrebbe essere; alcune hanno accennato ad un'uscita dell'album in Febbraio, ma sarà vero o sono le solite voci che girano?

Per il momento l'unica cosa che possiamo fare è avere molta pazienza e aspettare.



PUBBLICITA'

(Continua da pagina 3)

calibro di Topo Gigio, Carmencita, con le sue treccine sbarazzine e quel rossetto rosso passione, e il partner Caballero, oggi rispolverati e rinnovati, in onda da qualche tempo.

Poi arrivano gli abitanti del pianeta Papalla, il pulcino Calimero, e ancora l'ippopotamo Pippo, Jo Condor, il Gigante buono e molti altri.

Il 31 dicembre 1976 sarà ricordato come il giorno della morte del Carosello, suoi vent'anni sono stati per molti registi, come Leone Pompucci e Carlo Verdone, una scuola di regia unica al mondo.

Certo la fine di una trasmissione così amata, lasciò l'amaro in bocca alle generazioni affezionate, che in tanti nutrono ancora la speranza di un ritorno.

Altri invece vorrebbero incidere sopra una lapide una dedica tipo: "Qui giace Carosello, amato dagli ingenui e dai furbi, responsabile di lenti e continui misfatti, vissuto troppo a lungo. Non risorgerà".



Di Martina Lettig, V B TAM

L'ORNITORINCO E' ANCHE SUL SITO: www.ipsia.pn.it